

## MEROPE

---

73

**MEROPE**

Rivista semestrale di studi umanistici  
*nuova serie*

ISSN 1121-0613  
[ISBN-978-88-3305-346-2]

*Direttore:* Francesco Marroni  
*Vicedirettore:* Tania Zulli

*Comitato Editoriale:*  
Renzo D'Agnillo, Michela Marroni,  
Anna Enrichetta Soccio

*Comitato Scientifico:*  
Stefano Bronzini (Università di Bari)  
Ivan Callus (University of Malta)  
Arturo Cattaneo (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)  
Fausto Ciompi (Università di Pisa)  
Mariaconcetta Costantini (Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara)  
Gloria Lauri-Lucente (University of Malta)  
Phillip Mallett (University of St. Andrews)  
Stefano Manferlotti (Università Federico II di Napoli)  
Andrew Mangham (University of Reading)  
Martin McLaughlin (University of Oxford)  
Jude V. Nixon (Salem State University)  
Frédéric Regard (Université de Paris-Sorbonne)  
Antonella Riem (Università di Udine)  
Philip Tew (Brunel University, London)

*Segreteria di Redazione:*  
Francesca D'Alfonso e Francesca Crisante

[www.rivistamerope.it](http://www.rivistamerope.it)

*Gli articoli proposti per la pubblicazione sono esaminati da due referees coperti da anonimato. Le eventuali revisioni richieste sono obbligatorie ai fini dell'accettazione.*

Con il contributo del Dipartimento di Scienze  
Mediche, Orali e Biotecnologie  
Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di  
Chieti-Pescara  
Via dei Vestini n. 31 – 66100 Chieti

**MEROPE**  
**Rivista semestrale di studi umanistici**

ANNO XXX - N. 73 - Gennaio 2021 - *nuova serie* - Euro 11,00

**LETTERATURA**

Anna Enichetta Soccio  
*Nel laboratorio di Emily Dickinson: linguaggio visivo,  
ipersegno, paradosso* ..... 5

Mara Mattoscio  
*Gendering Violence and Responsibility  
in Two Novels by J. M. Coetzee and their Filmic Adaptations* ..... 17

Salvatore Asaro  
*Metamorfosi urbane e familiari. La drammatica rottura  
degli equilibri in Arctic Summer di E. M. Forster* ..... 41

**LINGUISTICA**

Antonio Tagliatela  
*ELF Awareness and Intercultural Communication  
in the English Language Classroom* ..... 63

Franca Daniele  
*The Loan Words of COVID-19 Pandemic* ..... 77

Adriana D'Angelo  
*La negoziazione dell'identità culturale e linguistica* ..... 99

**RECENSIONI**

Fra le voci in conflitto dei “maestri ribelli” (F. Crisante), Enzo Moscato,  
*Tà-kài-Tà (Eduardo per Eduardo)*, a cura di Antonia Lezza (L. Montella).

© 2021, Gruppo Editoriale Tabula Fati  
66100 Chieti - Via Colonna n. 148  
Tel. 0871 561806  
Cell. 335 6499393

Per acquisti:  
[www.edizionisolfanelli.it/merope.htm](http://www.edizionisolfanelli.it/merope.htm)  
[tabulafatiordini@yahoo.it](mailto:tabulafatiordini@yahoo.it)  
Versamento sul c.c. postale 68903921  
oppure IBAN IT02Y070867702000000007164  
intestati a Gruppo Editoriale Tabula Fati

Supplemento al n. 19 di IF (Aut. Trib. Chieti n. 5 del 20/06/2011)  
Direttore Responsabile: Carlo Bordoni

Finito di stampare nel mese di Luglio 2021 dalla Digital Team di Fano (PU)

## Recensioni

ribelle di Giacomo Leopardi: l'io dei *Canti* tra materialismo e umorismo”, pp. 85-105), di Ugo di Toro (“Pitagora: allievo e maestro ribelle”, pp. 126-142) e, infine, quello Giuseppe Zuccarino (“Klossowski o dell’ostinata singolarità”, pp. 180-199). Sono, questi, contributi che allargano in diverse direzioni il tema dei “maestri ribelli”, in parte gettando le basi per ulteriori ricerche intorno a tale paradigma culturale che, in ogni caso, trova in questa silloge una valida tramatura di stimoli e idee.

*Francesca Crisante*

Enzo Moscato, *Tà-kài-Tà (Eduardo per Eduardo)*, a cura di Antonia Lezza, Città di Castello, Editoria&Spettacolo, 2020, 132 pp. [ISBN 978-88-32068-26-9]

*Tà-kài-Tà* è un testo teatrale di Enzo Moscato – drammaturgo, regista e attore napoletano – scritto nel 2012 e dedicato a Eduardo De Filippo, così composto: Premessa, Nota dell’autore, Citazione di due strofe della poesia di Lord Byron *Extract from an unpublished poem*, pubblicata la prima volta nel luglio 1816 in «Letters and Journals». Seguono quattro tornate così suddivise: I – *Cantata dei Fantasmì e degli Spiriti, quelli dispari e quelli pari*; II – *Diverse Facce della Forma Semplice*; III – *Carbonio 14*; IV – *The Final Curtain*; chiudono l’opera un prezioso glossario e una breve nota biografica dell’autore. L’edizione è a cura di Antonia Lezza, autrice anche di un’arguta introduzione che ha il merito di riproporre all’attenzione degli studiosi della letteratura teatrale un autore che presenta molti tratti originali, ispirato alla grande tradizione partenopea che vede in Viviani, Di Giacomo e, in particolare, in Eduardo de Filippo i riferimenti più diretti. Moscato scrive a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, attraversando i momenti più significativi del rinnovamento della produzione teatrale, e della letteratura più in generale, degli ultimi decenni. La curatrice fa interagire il testo di *Tà-kài-Tà* con l’intera opera di Moscato, offrendo una lettura a tutto tondo, dalla quale emergono fattori stilistici e inventivi che pongono al centro dell’analisi la capacità dell’autore di riflettere nella stesura anche i caratteri più importanti delle composizioni di autori come Pasolini e del già citato Eduardo.

La scrittura di Moscato presenta una modernità nelle opzioni linguistiche, tese a fondere le espressioni tipiche delle classi sociali più elevate con quelle meno abbienti. L’italiano si presenta felicemente amalgamato

con le intromissioni dialettali, né è estranea alla sua opera la dimensione di quella «letteratura riflessa» che ha segnato il dibattito culturale da Croce a Contini, proseguito poi in epoca più recente. La capacità dell'autore di unire elementi colti con espressioni che rendono manifeste le visceralità degli ambienti della Napoli bassa non va ascritta alla semplice rappresentazione delle stratificazioni sociali, ma include una ricerca lessicale e stilistica finalizzata principalmente alla musicalità dell'incedere ritmico. Ne sono testimonianza le modulazioni delle battute, strutturate in forme cadenzate, arricchite da pause sospensive, da manipolazioni testuali (a mo' di esempio, si veda, a p. 93, la modificazione dei versi di una canzone classica napoletana come *Lu cardillu* – il cui testo ci arriva da una tradizione più antica tramite una trascrizione ottocentesca di Ernesto del Preite –, nella quale pur mantenendo l'alternanza tra novenari e decasillabi varia la scelta lessicale), da forme linguistiche costruite ad arte per mantenere alto il grado sonoro. Non rimane fuori, infine, pur nell'apparente chiusa delle citazioni eduardiane, la multietnicità di una città come Napoli.

La gradevolezza espressiva è raggiunta, in Moscato, attraverso uno studio attento della resa recitativa, punteggiata da un arguto specchiamento della realtà che si cela dietro la messa in scena, laddove il dialetto ne rende più agevole la figurazione. Lezza offre un'edizione puntuale del testo, recuperato dall'archivio privato del drammaturgo, di cui dà conto nella *Nota*. Nell'ampia introduzione, inoltre, propone un'interpretazione che si rivela esemplare per cogliere gli elementi più importanti dell'opera del regista, lasciando emergere “gli aspetti letterari, filosofici, poetici, autobiografici e aneddotici” della sua scrittura. Ricompono, inoltre, il *puzzle* di uno scrittore che oscilla nella costruzione di “immagini fortemente poetiche e descrizioni palesemente realistiche”. Riesce, infine, a ricostruire il *background* culturale sotteso alla sua opera, segnalando i tributi che – oltre alla tradizione napoletana – Moscato deve ad Anna Maria Ortese, ai filosofi e narratori del Novecento “da Dullin ad Artaud, da Byron a Mârai”. Antonia Lezza ha il pregio di cogliere gli aspetti anche più reconditi del procedimento scrittoria di Moscato, sottolineando non solo gli equilibri nelle misture tra lingua e dialetto, ma individuando nel processo creativo della lingua teatrale la costruzione di neologismi, l'utilizzo di eufemismi, di proverbi, di forestierismi. Nulla sfugge all'occhio attento della studiosa che presenta un quadro esaustivo di *Tà-kài-Tà*, senza mai tralasciare i contesti in cui inserire i riferimenti della messinscena, rintracciando tra le pieghe del testo gli aspetti del pensiero poetante che, spesso, sacrificano finanche l'organizzazione dell'intreccio.

Sulla base di un articolato discorso critico, Lezza fa affiorare la colta

## Recensioni

duttività del drammaturgo napoletano, lasciando trasparire elementi fondamentali della scrittura di Moscato: da una parte “la propensione verso immagini e ricordi precedenti (il passato, la memoria) che potremmo definire ‘sconfinamenti’, dall’altra una certa inclinazione verso l’iterazione, che non è solo una dimensione stilistico-formale (la ripetizione di parole e espressioni, di modi di dire), ma ancora una volta un aspetto importante della sua poetica teatrale, del suo stile. In ciò consiste l’originalità di questo testo che è insieme evocativo, descrittivo, critico”. Sullo sfondo s’intravede il panorama conflittuale di una città come Napoli, sempre in bilico tra la capacità di ergersi a punto di riferimento del raffinato universo artistico-letterario e la paradigmatica scompostezza del suo insieme umano e sociale. Per merito della scrupolosa esegesi offerta da Antonia Lezza abbiamo la possibilità, infine, di conoscere e verificare punto per punto i modi del recitato ideato da Moscato. Uno studio autorevole che si rivela tra quelli certamente utili per la conoscenza di un autore che si presenta di sicuro interesse nel panorama della letteratura teatrale contemporanea.

*Luigi Montella*